

Fondazione IRPEA

Via Beato Pellegrino, 155

Padova

MO231 – Parte Generale

MO231

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

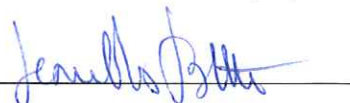
EX D.LGS. 231/01

Parte Generale

V. 01/2015

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22/12/2015

Il Presidente della Fondazione



INTRODUZIONE

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito anche "MO231") è stato adottato con la finalità di prevenire la commissione, nell'interesse o a vantaggio di FONDAZIONE I.R.P.E.A., di reati rientranti nel campo di applicazione del predetto decreto da parte dei seguenti soggetti:

- persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), nonché persone che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente ("soggetti apicali")
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei suddetti soggetti apicali.

Il MO231 è un sistema di *compliance* costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli che mirano a contrastare efficacemente, ovvero a ridurre a un livello accettabile, i rischi di commissione dei suddetti reati, intervenendo su due fattori determinanti: i) la probabilità di accadimento dell'evento e ii) l'impatto dell'evento stesso. Il sistema è stato pertanto costruito tenendo conto della realtà giuridica, organizzativa e operativa della FONDAZIONE I.R.P.E.A.

La FONDAZIONE I.R.P.E.A. si è dotata del MO231 quale esimente della responsabilità da reato degli enti prevista dal d.lgs. 231/01, ma il percorso di sviluppo, adozione e implementazione risponde all'esigenza di garantire, a tutti i portatori di interesse che si interfacciano con la FONDAZIONE I.R.P.E.A., che l'ente è dotato di una organizzazione sostenibile che rispetta la legalità e la trasparenza, ed è improntata al miglioramento continuo.

INDICE

INTRODUZIONE	- 2 -
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- 4 -
1.1. IL D.LGS. 231/01: LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	- 4 -
1.2. I REATI PRESUPPOSTO	- 4 -
1.3. LE SANZIONI	- 9 -
1.4. LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI: L'ESIMENTE	- 11 -
1.4. LE FONTI PER LA COSTRUZIONE DEL MO231: LA NORMATIVA, LE LINEE GUIDA E I PRINCIPI DI CONTROLLO	- 11 -
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI FONDAZIONE I.R.P.E.A.	- 13 -
2.1. L'ENTE E LA MISSION	- 13 -
2.3. I SISTEMI DI GESTIONE	- 15 -
2.4. STAKEHOLDER E ARTICOLAZIONE TERRITORIALE	- 16 -
3. LA COSTRUZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MO231	- 16 -
3.1. LA METODOLOGIA	- 16 -
3.2. LE COMPONENTI DEL MO231	- 17 -
4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01 (ODV231)	- 19 -
4.1. I REQUISITI DELL'ODV231	- 19 -
4.2. NOMINA, INSEDIAMENTO DECADENZA E REVOCA	- 21 -
4.3. LE FUNZIONI, I POTERI E GLI STRUMENTI DELL'ODV	- 22 -
4.4. FLUSSI INFORMATIVI	- 23 -
4.5. STRUMENTI DELL'ODV231	- 27 -
5. IL SISTEMA DISCIPLINARE	- 28 -
5.1. LE VIOLAZIONI SANZIONABILI	- 28 -
5.2. LE SANZIONI	- 29 -
6. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE	- 31 -
6.1. NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI APICALI	- 31 -
6.2. NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI O DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA DIREZIONE E ALLA VIGILANZA DEI VERTICI DI FONDAZIONE I.R.P.E.A.	- 31 -
6.3. NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI STAKEHOLDER	- 33 -
7. AGGIORNAMENTO DEL MO231	- 34 -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1. Il d.lgs. 231/01: la responsabilità amministrativa degli enti

Il d.lgs. 231/01, in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto nell'ordinamento italiano la *"responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*. Secondo tale forma di responsabilità, gli enti (ivi comprese le società, le associazioni e le fondazioni) possono essere chiamate in giudizio a rispondere di specifici reati, commessi da determinate persone che operano per l'ente (soggetti apicali e/o soggetti sottoposti a direzione e vigilanza degli apicali), qualora gli illeciti siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Si tratta di una forma di responsabilità distinta rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso l'illecito e dà vita ad un autonomo giudizio a carico dell'ente, il quale potrà essere soggetto a sanzioni, sia di natura pecuniaria che interdittiva.

Il d.lgs. 231/01, secondo la ricostruzione di giurisprudenza e dottrina, mira a sanzionare la cosiddetta *"colpa in organizzazione"*, intesa come la mancanza di policy finalizzate a orientare le attività dell'organizzazione alla prevenzione dei reati presupposto.

1.2. I reati presupposto

L'ente può essere chiamato a rispondere della responsabilità ex d.lgs. 231/01 solamente per reati che sono già inclusi nel campo di applicazione del predetto decreto al momento della loro commissione (in applicazione del principio di legalità).

Al momento dell'approvazione della presente versione, sono inclusi nel campo di applicazione del MO231 i seguenti reati:

- **indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24 d.lgs. 231/01):** Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- **Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis d.lgs. 231/01):** Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o

- telematici (art. 615-quater c.p.); Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.); Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.); Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.); Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
- **Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter d.lgs. 231/01):** Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90); Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.);
 - **Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25 d.Lgs. 231/01):** Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);
 - **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis d.lgs. 231/01):** Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.); Alterazione di monete (art. 454 c.p.); Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.); Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.); Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.); Contraffazione di carta filigranata in uso per la

- fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.); Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.); Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- **Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/01):** Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.); Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.); Frodi contro le industrie nazionali (art. 514); Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.); Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
 - **Reati societari (Art. 25-ter d.lgs. 231/01):** False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622); Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.); Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Aggiotaggio (art. 2637 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
 - **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, d.lgs. 231/01):** Associazioni sovversive (art. 270 c.p.); Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.); Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.); Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.); Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.); Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.); Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.); Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.); Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.); Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.); Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.); Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.); Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.); Impossessamento, dirottamento

- e distruzione di un aereo (L. n. 342/76, art. 1); Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/76, art. 2); Sanzioni (L. n. 422/89, art. 3); Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/79, art. 5); Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1 d.lgs. 231/01) (Art. 583-bis c.p.);
 - **Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies d.lgs. 231/01):** Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.); Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.); Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater); Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 38/06]; Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.); Tratta di persone (art. 601 c.p.); Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.); Adescamento di minorenni (art. 609-undecies);
 - **Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies d.lgs. 231/01):** Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d.lgs. 58/98); Manipolazione del mercato (art. 185 d.lgs. 58/98);
 - **Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies d.lgs. 231/01):** Omicidio colposo (art. 589 c.p.); Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.);
 - **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-ocies, d.lgs. 231/01):** Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.);
 - **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies d.lgs. 231/01):** Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. 633/41 comma 1 lett. a) bis); Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. 633/41 comma 3); Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. 633/41 comma 1); Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. 633/41 comma 2); Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o

supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. 633/41); Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. 633/41); Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. 633/41).

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies d.lgs. 231/01)** (art. 377-bis c.p.).
- **Reati ambientali (Art. 25-undecies d.lgs. 231/01):** Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.); Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.); Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.); Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.); Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.); Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.); Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. 150/92, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6); Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (d.lgs. 152/06, art. 137); Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (d.lgs. 152/06, art. 256); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (d.lgs. 152/06, art. 257); Traffico illecito di rifiuti (d.lgs. 152/06, art. 259); Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (d.lgs. 152/06, art. 258); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (d.lgs. 152/06, art. 260); False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (d.lgs. 152/06, art. 260-bis); Sanzioni (d.lgs. 152/06, art. 279); Inquinamento doloso provocato da navi

- (d.lgs. 202/07, art. 8); Inquinamento colposo provocato da navi (d.lgs. 202/07, art. 9); Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3);
- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, d.lgs. 231/01)** (art. 22, comma 12 bis, d.lgs. n. 286/98);
 - **Reati transnazionali (L. 146/06), che costituiscono reati presupposto commessi in modalità transnazionale:** Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al d.lgs. 286/98); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 309/90); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R.43/73); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.); Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).

Le disposizioni del d.lgs. 231/01 sono inoltre richiamate da altre normative di settore, in alcuni casi per individuare nuovi reati presupposto, in altri casi per regolare diverse forme di responsabilità. In particolare:

- **l'art. 187 quinquies del d.lgs. 58/98** ha previsto l'estensione agli enti degli illeciti amministrativi previsti dalla Parte V, Titolo II, Capo III del predetto decreto, in applicazione degli artt. 6, 7, 8, e 12 del d.lgs. 231/01;
- **l'art. 12 della l. n. 9/13** ha previsto l'applicabilità della responsabilità ex d.lgs. 231/01 agli *"enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva"* per i reati di cui agli articoli 440 (adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari), 442 (commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate), 444 (commercio di sostanze alimentari nocive) del Codice Penale, nonché gli artt. 473, 474, 515, 516, 517 e 517-quater c.p. (questi ultimi già reati presupposto ai sensi dell'art. 25-bis d.lgs. 231/01);
- **l'art. 192 del d.lgs. 152/06** ha previsto che, in caso di violazione del divieto di abbandono rifiuti, qualora *"la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ... "sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni"*.

1.3. Le sanzioni

Il riconoscimento della responsabilità ex d.lgs. 231/01 dell'ente può comportare l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- A. *sanzione pecuniaria;*
- B. *sanzioni interdittive;*

C. *confisca del profitto di cui l'ente ha beneficiato dalla commissione del reato;*

D. *pubblicazione della sentenza di condanna dell'ente.*

La **sanzione pecuniaria** è prevista per ogni reato presupposto ed è commisurata in "quote": per ciascun reato la pena pecuniaria non può essere inferiore a cento quote e non può essere superiore a mille. Il giudice determina il numero delle quote, entro il minimo e il massimo edittoale previsto per lo specifico reato, tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Come previsto dall'art. 11 d.lgs. 231/01, l'importo della singola quota varia da un minimo di Euro 258,22 a un massimo di Euro 1.549,37 ed è invece stabilito dal giudice sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Le **sanzioni interdittive** possono avere durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e si applicano in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste. Per l'applicazione di tale tipologia di sanzioni deve ricorrere almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale, ovvero il reato è stato commesso da soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza degli apici e la commissione è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

L'applicazione di sanzioni interdittive può comportare: l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di licenze, concessioni, autorizzazioni, il divieto di contrarre con la P.A., il divieto di pubblicizzare beni e servizi, l'esclusione da finanziamenti, contributi e sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via cautelare.

La **confisca del prezzo o del profitto del reato**, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, è sempre disposta con la condanna dell'ente.

La **pubblicazione della sentenza** di condanna a spese dell'ente può essere disposta dal giudice quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

1.4. La responsabilità da reato degli enti: l'esimente

Il d.lgs. 231/01 ha individuato i criteri per l'adempimento ai doveri di diligenza organizzativa, tali da fare ritenere l'ente esente da "colpa in organizzazione" e, di conseguenza, costituite esimente da responsabilità da reato degli enti.

Nel caso di **reati commessi da soggetti apicali**, l'esimente sussiste qualora l'ente riesca a dimostrare che:

- l'organo amministrativo ha adottato e efficacemente attuato, prima della commissione del reato, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire fattispecie di reato verificatesi;
- l'organo amministrativo ha affidato ad un organo interno dotato di poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello in questione, nonché di provvedere al suo aggiornamento;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello;
- non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di un reato commesso dai **soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza degli apicali**, l'ente non risponde se dimostra che la commissione del reato non è stata determinata dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

L'adozione e l'efficace attuazione del MO231 costituisce quindi declinazione dei doveri di organizzazione posti dal d.lgs. 231/01 ed è finalizzata ad attuare concretamente strumenti di prevenzione dei reati presupposto.

1.4. Le fonti per la costruzione del MO231: la normativa, le Linee Guida e i principi di controllo

Il contenuto del presente MO231 è stato delineato in conformità ai dettami posti a livello normativo dal d.lgs. 231/01, il quale richiede che i modelli di organizzazione, gestione e controllo, debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità di commettere i reati;
- identificare specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;

- determinare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento ed osservanza del modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Nell'ottica di diligenza organizzativa e responsabilità, che da sempre guida le attività della FONDAZIONE I.R.P.E.A., i processi di costruzione, adozione e attuazione del presente MO231 sono stati condotti in linea con il codice di comportamento elaborato da UNEBA¹, sottoposto al procedimento di cui all'art. 6, comma 3, d.lgs. 231/01².

Il presente MO231 è stato inoltre redatto tenendo conto di standard di settore e di linee guida di diffusa applicazione, quali:

- le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, adottate da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia con provvedimento 7.3.2002 e successivi aggiornamenti (da ultimo l'aggiornamento approvato con provvedimento del 21.7.2014);
- le circolari adottate in materia dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili)³;
- la norma UNI ISO 31000:2010 "Gestione del rischio", che ha proposto un modello di gestione del rischio e di integrazione dello stesso nel sistema organizzativo degli enti, applicabile anche ai rischi di *compliance*⁴.
- standard organizzativi per l'implementazione di procedure settoriali (ad esempio, le linee guida UNI INAIL per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro – SGSL).

¹ Codice di Comportamento UNEBA (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale), adottato dall'associazione di categoria cui I.R.P.E.A. aderisce e approvato dal Ministero della Giustizia con provvedimento del 19.01.2013.

² Comunicazione "al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati"

³ Ad esempio: Circolare CNDCEC n. 26 del 10.11.11 "L'adozione dei modelli di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n.231/2001 tra obbligo e opportunità"; Linee Guida del maggio 2013 dell'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili "Linee Guida per l'organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/011 e per il coordinamento con la funzione di vigilanza del collegio sindacale"; Nota informativa del CNDCEC n. 81 del 31.1.2012 "Il modello 231/2001 per gli enti non profit: una soluzione per la gestione dei rischi".

⁴ Potranno inoltre essere considerati i principi contenuti in altri standard internazionali in materia di controllo interno e risk management, in particolare: l'Internal Control-Integrated Framework (CoSoC-IF) 2013 emanato dal Committee of Sponsoring Organizations (CoSO) e la UNI EN ISO 19011:2011.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI FONDAZIONE I.R.P.E.A.

2.1. L'ente e la mission

Gli Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza (I.R.P.E.A.), nati come IPAB (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza), sono originati dalla fusione, avvenuta nell'anno 1985, di tre "Opere Pie" (i Pii Conservatori S. Caterina, Soccorso e Gasparini, i Pii Istituti S. Rosa e Vanzo, l'Istituto Camerini – Rossi). La IPAB, successivamente privatizzata con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali del Veneto n. 128 del 31/10/2003, è stata quindi trasformata in fondazione ai sensi della l. 24/93 della l. n. 328/00 del d.lgs. 207/01.

L'ente non ha scopo di lucro e ha definito la propria **mission** nei seguenti termini:

"l'educazione dei bambini, la formazione di giovani e adulti, l'assistenza a persone con disabilità, l'accoglienza a minori e l'ospitalità, sono gli ambiti privilegiati della Fondazione, che si avvale di Personale qualificato e dispone di strutture adeguate".

La FONDAZIONE I.R.P.E.A. ha inoltre deciso di fare propri i seguenti **valori fondamentali**:

- Centralità della persona

Riconoscere la persona come soggetto portatore di diritti e di doveri in quanto essere umano. In quest'ottica, la relazione di aiuto si costruisce nell'accoglienza, nel rispetto dell'unicità delle storie, nella solidarietà. I servizi alla persona svolgono una funzione educativa ponendo la persona al centro della progettazione e della realizzazione delle attività di servizio, con la consapevolezza che il benessere individuale non può essere disgiunto dal sistema di relazioni primarie, parentali e comunitarie in cui essa è inserita.

- Approccio personalizzato

La consapevolezza della dimensione relazionale e di reciproca interdipendenza che intercorre tra i destinatari dei servizi e l'efficacia dei servizi stessi si traduce nella necessità di approcci personalizzati, multidimensionali e pluridisciplinari in grado di assicurare la continuità degli interventi e l'integrazione delle professioni che operano a servizio delle persone. Professionalità degli operatori Gli operatori, ognuno per il ruolo che gli è proprio, perseguono con responsabilità le finalità della Fondazione, in un'ottica di collaborazione, condivisione e partecipazione. La professionalità e la competenza degli operatori, intese sia come conoscenze tecniche specifiche, ma anche come capacità individuali socio-relazionali affinate con l'esperienza, vengono sviluppate attraverso percorsi di aggiornamento e formazione che richiedono adeguati investimenti e tempi dedicati.

- Circolarità dell'informazione

La Fondazione IRPEA assicura la circolarità nel processo di governo dei servizi, intesa come azione di trasmissione di informazioni ed esperienze, sia verso l'interno dell'organizzazione (tra dipendenti, famiglie e utenti), sia verso l'esterno.

- Monitoraggio e valutazione

Attività di monitoraggio del lavoro svolto e valutazione della qualità dei servizi offerti costituiscono un elemento fondamentale che qualifica l'approccio della Fondazione Irpea nello svolgimento delle proprie iniziative di utilità sociale.

- Ottimizzazione delle risorse

L'organizzazione dei servizi è coerente con la finalità espressa nello Statuto della Fondazione Irpea e con la sua storia. Questo significa investire e ottimizzare le risorse in attività che garantiscano il benessere e la dignità della persona, in un'ottica di sostenibilità e coerenza tra risorse economiche e qualità dei servizi offerti, sia in termini di efficienza che di efficacia⁵.

La FONDAZIONE I.R.P.E.A. è attiva nell'erogazione dei seguenti servizi:

- Scuole (a Padova, le Scuole "Vanzo": scuola primaria, scuola dell'infanzia con nido integrato; a Rubano, la Scuola dell'infanzia "La Città dei Bambini" con nido integrato);
- Formazione professionale (attraverso il Centro di formazione professionale Camerini Rossi);
- Ospitalità (attraverso la gestione di alloggi per studenti e alloggi per turisti e visitatori, anche per lunghe permanenze quali: Casa Lombardo, Casa Santa Caterina, Casa Lombardo, Casa Vinicio Dalla Vedova);
- Comunità alloggio per persone con disabilità (attraverso la Comunità Alloggio "Raggio di Sole", il Gruppo Appartamento "Raggio di Sole", la Casa "Don Franco Tescari");
- Centri diurni per persone con disabilità (attraverso, i centri Villa San Francesco, Villa Santa Rosa, Villa San Giuseppe).

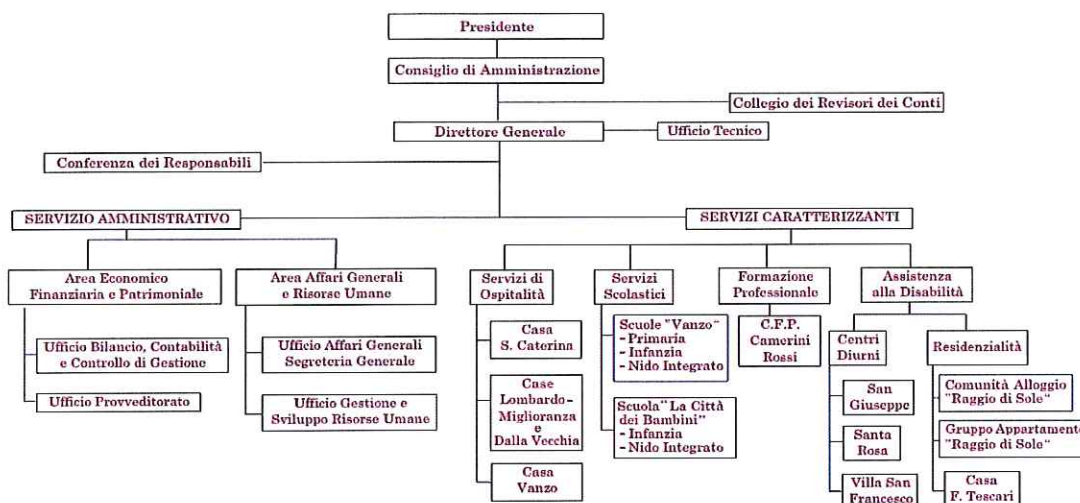
2.2. La struttura organizzativa

Gli organi previsti dallo Statuto sono:

- Il Presidente;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio dei revisori dei conti.

L'organizzazione interna, su base gerarchica e funzionale, è stata delineata secondo il seguente organigramma

⁵ Documento di programmazione e controllo strategico operativo, del 2013



2.3. I sistemi di gestione

L'organizzazione della Fondazione è disciplinata da documenti e procedure formalizzate, tra i quali:

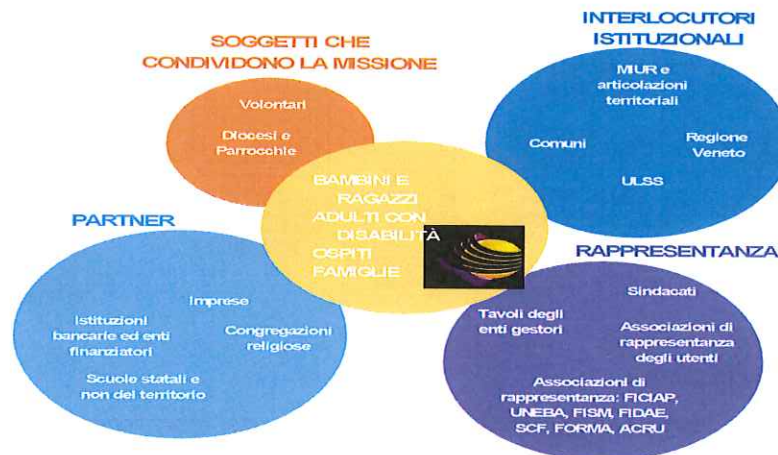
- lo Statuto;
- il Regolamento Generale di Organizzazione;
- il Codice Etico;
- le istruzioni operative adottate a livello di singola area;
- le deleghe di funzioni attribuite;
- le circolari adottate dalla Direzione e dai Capi Area per la disciplina di singole attività;
- il presente MO231.

In linea generale, la Fondazione I.R.P.E.A. è dotata di

- controlli di primo livello, svolti principalmente:
 - dai responsabili dei singoli uffici
 - i preposti per la sicurezza, ex art. 2 d.lgs. 81/2008
- controlli di secondo livello, svolti principalmente:
 - dai Capi Area
 - da strutture di staff specialistiche: il RSPP
 - dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione
- controlli di terzo livello, svolti principalmente:
 - dal collegio dei revisori
 - dall'ODV231

2.4. Stakeholder e articolazione territoriale

Come riportato dal Bilancio Sociale 2013, pubblicato sul sito internet dell'ente, la Fondazione I.R.P.E.A., nello svolgimento delle proprie attività, intrattiene rapporti con i seguenti stakeholder:



3. LA COSTRUZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MO231

3.1. La metodologia

In base alle indicazioni contenute nella normativa, nelle linee guida adottate dall'associazione di categoria di riferimento (UNEBA) e dagli altri standard in materia, il MO231 di I.R.P.E.A. è il frutto di un processo di analisi trifasico, sintetizzabile nelle seguenti fasi:

- **risk assesement:** analisi per l'identificazione dei rischi potenziali connessi alla commissione di reati presupposto nell'interesse o a vantaggio dell'ente; definizione della intensità dei rischi;
- **as is analysis:** identificazione delle misure organizzative già implementate dall'ente che contribuiscono a ridurre i rischi di cui al punto precedente ad un livello accettabile;
- **gap analysis:** identificazione delle misure integrative per completare il quadro dei controlli preventivi e fare fronte a tutti i rischi-reato individuati dal risk assesment.

L'analisi è stata svolta sulla base delle informazioni fornite dal management, e in particolare attraverso l'esame:

- di copia della documentazione fornita dalla Fondazione sulla base della *checklist* predisposta preliminarmente;
- delle informazioni raccolte nel corso di interviste con il management, svolte anche sulla base di questionari predefiniti, e di visite presso i luoghi di lavoro.

Schema di sintesi del processo di costruzione del MO231:



3.2. Le componenti del MO231

Il MO231 di FONDAZIONE I.R.P.E.A. è un sistema organizzativo integrato, costituito da regole di condotta, procedure, protocolli, misure e unità organizzative.

Il MO231 di FONDAZIONE I.R.P.E.A. è formato dalle seguenti **componenti di natura documentale**:

Codice Etico	<p>Esprime principi deontologici che FONDAZIONE I.R.P.E.A. riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i destinatari.</p> <p>Contiene le norme e i valori etici che orientano le attività di FONDAZIONE I.R.P.E.A. e il suo rapporto con gli stakeholder.</p> <p>Costituisce la base per l'elaborazione della filosofia e delle policy gestionali del management.</p> <p>Contiene le norme di comportamento basilari, dedicate a tutti i destinatari del MO231, finalizzate alla prevenzione dei reati presupposto.</p>
MO231 Parte Generale (il presente documento)	<p>Contiene la disciplina di funzionamento del MO231 (costruzione, adozione, attuazione e aggiornamento) e delle sue singole componenti.</p>
MO231 Parti Speciali	<p>Organizzate per categorie di reati presupposto, contiene l'indicazione dei protocolli, delle procedure e delle misure organizzative generali e specifiche che, in quanto richiamate, costituiscono parte</p>

	integrante del MO231
Documentazione delle attività dell'ODV231	L'insieme dei documenti attraverso i quali l'ODV231: disciplina le proprie attività; registra le proprie attività; comunica con il vertice di FONDAZIONE I.R.P.E.A. e con le unità organizzative.

Il MO231 di FONDAZIONE I.R.P.E.A. è formato dalle seguenti **componenti di natura organizzativa**:

ODV231	L'organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MO231 e di curare il suo aggiornamento (par. 4)
Sistema disciplinare	L'insieme delle misure volte a sanzionare il mancato rispetto del MO231 da parte dei destinatari e delle relative procedure applicative (par. 5)
Attività di formazione, informazione e addestramento	L'insieme delle attività finalizzate alla costruzione delle capacità dei destinatari di applicare le misure del MO231 loro applicabili (par. 6)

4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01 (ODV231)

Affinché possa operare l'esimente in caso di commissione dei reati presupposto da parte di soggetti apicali, l'art. 6 comma 1 lett. b) del d.lgs. 231/01 ha previsto che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento debba essere affidato a un organismo dell'ente dotato di "autonomi poteri di iniziativa e di controllo".

Nella presente sezione, sono disciplinati i requisiti, i compiti, i poteri e i doveri del suddetto organismo (di seguito ODV231).

4.1. I requisiti dell'ODV231

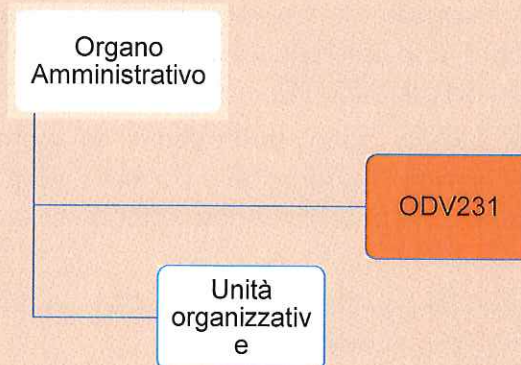
Le norme vigenti non impongono agli enti specifiche regole in merito alla composizione dell'ODV231 (monocratica o pluripersonale) o alla provenienza dei suoi membri (dipendenti, collaboratori della Fondazione o esterni), né definiscono quale sia il contenuto degli "autonomi poteri di iniziativa e controllo" di cui deve essere dotato l'ODV231.

In base allo stato dell'evoluzione giurisprudenziale e alle indicazioni fornite dalle Linee Guida dalle Associazioni di Categoria di riferimento, FONDAZIONE I.R.P.E.A. ha ritenuto di nominare un ODV231 pluripersonale dotato dei seguenti requisiti: **autonomia e indipendenza, professionalità e continuità d'azione.**

La mancanza o il venire meno dei predetti requisiti costituisce condizione di ineleggibilità e/o di decadenza dell'ODV231.

Autonomia e indipendenza

L'ODV231 quale organo di FONDAZIONE I.R.P.E.A. si caratterizza come unità di staff (priva di compiti operativi, amministrativi o disciplinari nell'ente), posta in posizione gerarchica il più alta possibile, che riporta direttamente all'Organo Amministrativo.



La posizione ricoperta dall'ODV231 nell'ambito della FONDAZIONE I.R.P.E.A. è volta a garantire ogni interferenza o condizionamento da parte di qualunque componente dell'ente.

Affinché sia dotato di autonomia e indipendenza, i componenti dell'ODV231 devono rispettare i seguenti requisiti:

- assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, con FONDAZIONE I.R.P.E.A. o con enti da essa controllate, che ne compromettano l'indipendenza;
- non avere relazioni di parentela con altri componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art. 2399 c.c.;
- non avere svolto funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, fino ai tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'ODV231, in imprese fallite o sottoposte a liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- non rientrare nei casi di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 c.c.;
- non essere stati parte di rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'ODV231;
- non essere indagati né condannati per i reati presupposto;
- non essere soggetti a condanna, anche non passata in giudicato, o sentenza di patteggiamento, con una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, o l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) e comma 2 del DM 162/00.

Il mancato possesso o la perdita dei suddetti requisiti comporta automaticamente l'ineleggibilità/decadenza del membro dell'ODV231.

A garanzia dei requisiti di autonomia e dipendenza, il licenziamento di dipendenti chiamati a ricoprire il ruolo di membri dell'ODV231, durante lo svolgimento del predetto incarico e per i sei mesi successivi alla sua cessazione, dovrà essere sottoposto a parere vincolante del Collegio dei Revisori e debitamente motivato (ferma restando la necessità della giusta causa e del giustificato motivo come disciplinati dalla normativa vigente).

Professionalità

FONDAZIONE I.R.P.E.A. sceglie i componenti del proprio ODV231 verificando puntualmente il possesso di capacità tecniche e professionali tali da assicurare l'efficacia dei poteri e delle funzioni ad essi attribuiti.

I membri esterni dell'ODV231 sono professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche della responsabilità da reato degli enti, provenienti dai campi dell'economia, del diritto, dell'organizzazione aziendale o della consulenza tecnico-scientifica.

In ogni caso, almeno uno dei componenti dell'ODV231 ha competenze in tema di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico.

L'ODV231, per il migliore svolgimento delle proprie attività, potrà avvalersi di tutte le

strutture interne dell'ODV (ivi compresi il RSPP e il Medico Competente), nonché di eventuali consulenti esterni.

Continuità d'azione

Fondazione I.R.P.E.A. assicura la continuità d'azione del proprio ODV231 alternativamente attraverso la presenza di:

- uno o più membri interni nella composizione dell'ODV231;
- una segreteria tecnica anche interfunzionale, in grado di coordinare l'attività dell'ODV231 e di assicurare la costante individuazione di una struttura di riferimento interna a FONDAZIONE I.R.P.E.A.

Tra l'ODV231, gli organi sociali e i destinatari del MO231 sono attivi flussi informativi permanenti.

L'ODV231 provvede inoltre a calendarizzare e a verbalizzare le proprie riunioni e i propri accessi alle funzioni organizzative.

4.2. Nomina, insediamento decadenza e revoca

Nomina

L'ODV231 è nominato dal Consiglio di Amministrazione con formale delibera, con incarico, salvo diversa previsione, triennale e rinnovabile.

Insedimento

All'atto del proprio insediamento, l'ODV231 provvedere a svolgere i seguenti incombenzi:

- verifica la **corretta esecuzione delle formalità connesse** all'approvazione del MO231 e alla nomina dell'ODV231;
- adotta il **Regolamento dell'ODV231** che disciplina le seguenti attività: individuazione e funzioni del Presidente; modalità di convocazione delle riunioni; modalità di verbalizzazione delle riunioni e conservazione dei libri verbali; determinazione delle scadenze temporali dei controlli;
- nomina il proprio **Presidente**;
- adotta il primo **Programma annuale di Vigilanza**, conformemente ai contenuti del MO231 e alle priorità stabilite dalla Direzione in base alle risultanze del processo di *risk assessment* preliminare alla costruzione/aggiornamento del MO231.

Decadenza e Revoca

La decadenza di un membro dell'ODV231 per il venire meno dei requisiti posti a pena di ineleggibilità/decadenza dal paragrafo 4.1. non comporta la decadenza dell'intero ODV231, anche qualora le cause di decadenza dovessero insorgere in capo alla maggioranza dei membri. In ogni caso, il

Consiglio di Amministrazione provvede con la massima sollecitudine alla sostituzione dei membri decaduti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori, potrà sempre disporre la sospensione o la revoca dall'incarico del componente dell'ODV231 nei seguenti casi:

- gravi omissioni nell'esercizio delle proprie funzioni e dei compiti conferiti all'ODV231 da FONDAZIONE I.R.P.E.A. ai sensi del presente MO231;
- gravi violazioni del Regolamento dell'OdV231;
- cessazione del rapporto di lavoro con FONDAZIONE I.R.P.E.A. per i membri interni;
- sentenza di condanna (anche non passata in giudicato) emessa da un Giudice penale in relazione ai reati presupposto ex d.lgs. 231/01.

4.3. Le funzioni, i poteri e gli strumenti dell'ODV

L'ODV231 è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- A.** vigilanza sull'effettività del MO231 (ovverosia sulla coerenza tra i comportamenti tenuti dai destinatari e il MO231);
- B.** disamina dell'adeguatezza del MO231, alla luce della normativa vigente e degli standard di riferimento;
- C.** analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del MO231;
- D.** promozione del necessario aggiornamento, in senso dinamico, del MO231 attraverso: i) suggerimenti e proposte di adeguamento (quelle di maggiore portata saranno rivolti all'Organo Amministrativo, quelle di minore portata – come modifiche puntuali a procedure e protocolli – saranno rivolti alle funzioni organizzative competenti); ii) monitoraggio delle attività di attuazione e aggiornamento;
- E.** cura dei flussi informativi di competenza con gli organi sociali, le funzioni organizzative e gli altri destinatari del MO231;
- F.** promozione e monitoraggio di iniziative di informazione e formazione finalizzate a favorire la conoscenza del MO231 da parte dei destinatari, la sensibilizzazione degli stessi all'osservanza dei principi in esso contenuti, nonché il corretto adempimento a specifiche regole di condotta, procedure e protocolli organizzativi contenuti nel MO231;
- G.** sollecitazione delle azioni disciplinari e dell'applicazione di sanzioni nei casi di ritenute violazioni del MO231;
- H.** approvazione ed esecuzione del **Programma annuale di Vigilanza**;

I. ogni altro compito attribuito dalla legge o dal MO231.

Per lo svolgimento dei suddetti compiti l'ODV231:

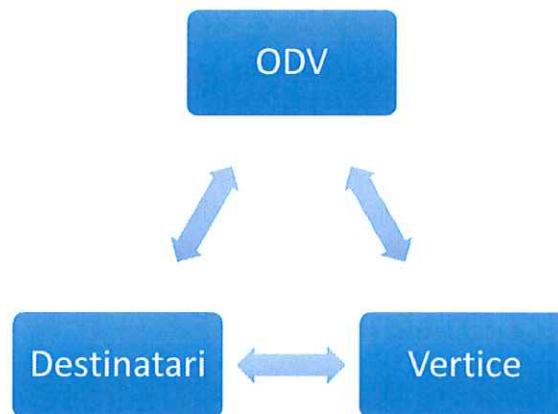
- ha accesso a tutte le informazioni dell'ente. Tutti i destinatari del MO231 sono tenuti a fornire all'ODV231 le informazioni da questo richieste;
- può convocare i responsabili delle funzioni organizzative, per essere informato su questioni, eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza e scambiare dati e valutazioni ad essi inerenti;
- ha in dotazione personale di segreteria e mezzi tecnici che ritenga necessari, nonché l'utilizzo di locali idonei a garantire l'efficienza e la riservatezza di riunioni, incontri, audizioni o attività di formazione;
- è dotato di un adeguato budget annuale definito dall'Organo Amministrativo di cui può usufruire, per il tramite delle funzioni interne competenti.

4.4. Flussi informativi

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. B) del d.lgs. 231/01, il MO231 deve prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, ovvero sia l'ODV231.

La FONDAZIONE I.R.P.E.A., nello spirito di efficienza organizzativa e responsabilità sociale che la caratterizza, ha deciso di adottare un approccio *beyond compliance*, definendo e implementando una struttura circolare di flussi informativi che coinvolge l'ODV231, il vertice della Fondazione (il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale) e i destinatari del MO231 al fine di:

- A.** responsabilizzare tutti i livelli organizzativi al rispetto del MO231;
- B.** migliorare la trasparenza e l'*accountability* interna;
- C.** favorire l'aggiornamento del MO231 e l'affinamento delle procedure di controllo.



Reporting dell'ODV231

L'ODV231 riporta al vertice della Fondazione le attività di verifica e di controllo compiute e l'esito delle stesse, nonché eventuali criticità rilevate attraverso le seguenti linee di reporting:

- A. **informale e su base continuativa** al Direttore Generale, e ove opportuno, anche al Consiglio di Amministrazione (responsabile della presenza e dell'efficacia nel tempo del Modello), in relazione a: rilevate violazioni del MO231; novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; necessità od opportunità di modificare o aggiornare il MO231. Qualora le segnalazioni riguardino violazioni poste in essere dal Direttore o da singoli amministratori, l'ODV231 riporterà direttamente al Consiglio di Amministrazione, qualora riguardino violazioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione nella propria composizione collegiale o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'ODV231 riporterà all'Ordinario Diocesano;
- B. **formale e su base semestrale** al Consiglio di Amministrazione con una relazione sintetica avente ad oggetto le verifiche complessivamente effettuate l'utilizzazione eventuale delle disponibilità finanziarie assegnate, il funzionamento del MO231, unitamente al piano delle attività previste per il semestre successivo (copia di tale relazione viene trasmessa anche al Collegio dei Revisori).

L'ODV231 rimane a sempre disposizione degli organi sociali per eventuali richieste di chiarimenti.

Flussi informativi verso l'ODV231

All'ODV231 vengono trasmesse tre categorie di informazioni:

- A. segnalazione di violazioni da parte dei destinatari delle regole definite dal MO231; tali informazioni permettono all'ODV231 di valutare e ravvisare eventuali violazioni;
- B. segnalazione di eventi sensibili; tali informazioni hanno l'obiettivo di informare l'ODV in merito all'accadimento di eventi sensibili;
- C. trasmissione di informazioni residuali, che non integrano violazioni dirette alle disposizioni del MO231 né attività sensibili; tali informazioni possono favorire il rafforzamento dei protocolli di prevenzione o l'individuazione di attività sensibili prima non individuate come tali.

Le informazioni fornite all'ODV231 hanno lo scopo di agevolare e migliorare l'efficacia delle attività di controllo, ma non impongono una verifica sistematica e puntuale di tutti i fenomeni rappresentati. Salvo che il presente MO231 preveda diversamente è, quindi, rimesso alla discrezionalità e responsabilità dell'ODV231 stabilire in quali casi attivarsi.

L'ODV231 potrà sempre istituire canali informativi e momenti di consultazione dedicati alla trattazione di tematiche di rilievo con i responsabili delle competenti unità funzionali.

A. Segnalazione di violazioni

Tutti i destinatari del MO231 sono tenuti a informare l'ODV, mediante tempestive e puntuali segnalazioni, nel caso si ravvisino violazioni delle disposizioni del MO231 stesso. Per la ricezione delle segnalazioni sono previsti tre canali:

- una casella email dedicata per l'ODV231 (ODV231@irpea.it);
- un indirizzo di posta;
- una cassetta fisica, posta in luogo riservato, chiusa da chiave in possesso esclusivo dell'ODV231.

Chi segnala le violazioni del MO231 è garantito contro qualsiasi forma di ritorsione; viene in ogni caso assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante (anche nei verbali e nelle relazioni dell'ODV231), fatti salvi eventuali obblighi contrari previsti dalla normativa vigente, nonché la tutela dei diritti delle persone danneggiate ingiustamente da segnalazioni erranee e inoltrate in mala fede.

B. Segnalazione di attività sensibili

Le funzioni sensibili sono tenute a segnalare all'ODV231 l'esecuzione di attività sensibili, con le forme e le modalità definite dalle Parti Speciali del MO231. Le attività sensibili possono essere segnalate all'ODV231:

- con la trasmissione di una informativa puntuale e tempestiva all'accadere dell'evento sensibili;
- con la trasmissione di una reportistica periodica.

C. Trasmissione di informazioni residuali

Tutte le funzioni organizzative e i destinatari del MO231 possono segnalare, formalmente o informalmente, la presenza di difficoltà operative e gestionali, preoccupazioni in ordine a rischi di natura legale connessi allo svolgimento di attività nella FONDAZIONE I.R.P.E.A., nonché eventuali difficoltà nell'adempimento alle regole, alle procedure e ai protocolli definiti dal MO231.

La trasmissione di tali informazioni, pur non rivestendo natura obbligatoria, favorisce l'attività di monitoraggio dell'ODV231 e la sua capacità di valutare l'opportunità di estendere/riformare/eliminare/aggiornare i presidi del MO231.

Conservazione delle informazioni

L'ODV231 procede alla documentazione delle informazioni trasmesse o ricevute:

- A. registrando le attività di reporting e la ricezione di informazioni o segnalazioni nei propri verbali; la conservazione del libro dei verbali è disciplinata dal **Regolamento dell'ODV231**
- B. curando la conservazione di un **Registro delle evidenze**, su base cartacea o informatica, nel quale sono conservati: copia dei documenti raccolti nel corso delle attività svolte dall'ODV231; copia delle segnalazioni ricevute; gli appunti relativi all'audizione di destinatari. Il Registro delle evidenze è conservato personalmente dal Presidente dell'ODV231

4.5. Strumenti dell'ODV231

Documentazione	Strumenti gestionali	Strumenti operativi
Libro dei verbali	Budget annuale	Locali per le riunioni
Regolamento dell'ODV231		Personale di supporto
Programma annuale di vigilanza Piano formativo 231		Dotazioni di cancelleria

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il MO231, come previsto dall'art. 6, comma 2, lett. E) d.lgs. 231/01 deve introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il presente sistema è delineato secondo i seguenti principi:

- prevenzione: i provvedimenti sanzionatori vengono adottati a prescindere dall'esistenza di sanzioni per i medesimi fatti sul piano civile, penale e amministrativo e mira a fermare i comportamenti pericolosi prima che si sostanzino nella commissione di illeciti; il sistema non punta a punire ma ad orientare i comportamenti verso il rispetto delle regole previste dal MO231, nonché a fare emergere le criticità applicative, favorendo l'efficienza e l'aggiornamento del MO231;
- proporzionalità: le sanzioni sono commisurate all'entità della violazione contestata e alla presenza di recidive e precedenti;
- principio del contraddittorio: il soggetto che riceve la contestazione potrà sempre addurre giustificazioni a difesa del proprio comportamento.

5.1. Le violazioni sanzionabili

Costituiscono violazioni del MO231, in ordine di gravità crescente, i seguenti comportamenti posti in essere dai destinatari:

- A. la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico o del MO231, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico e dal MO231;
- B. la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico o del MO231, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico e dal MO231 tali da:
 - comportare una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati presupposto nell'interesse o a vantaggio di FONDAZIONE I.R.P.E.A.;
 - apparire diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati presupposto nell'interesse o a vantaggio di FONDAZIONE I.R.P.E.A.;
 - determinare l'applicazione a carico di FONDAZIONE I.R.P.E.A. di sanzioni previste dal d.lgs. 231/01.

5.2. Le sanzioni

Nei confronti di dipendenti

Per ogni violazione accertata del MO231 e del Codice Etico, la sanzione da comminare è individuata e irrogata dal Direttore Generale nelle misure e nelle forme previste dal contratto collettivo applicato al rapporto di lavoro del dipendente interessato, in conformità alle generali disposizioni normative applicabili.

L'individuazione delle sanzioni applicabili ai dipendenti saranno contenute in uno specifico documento che sarà affisso negli appositi spazi in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

La sanzione è irrogata tenendo conto: i) della gravità della violazione; ii) dell'intenzionalità del comportamento o del grado della colpa; iii) del comportamento complessivo del dipendente con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari; iv) del livello di responsabilità e autonomia del dipendente autore dell'illecito disciplinare.

L'applicazione della sanzione o la decisione di non procedere all'applicazione deve essere comunicata all'ODV231 dal Direttore Generale o dal Capo Area Affari Generali e Risorse Umane.

Nei confronti dei dirigenti

Per ogni violazione accertata del MO231 e del Codice Etico, la sanzione da comminare è individuata e irrogata dal Direttore Generale, in proporzione alla gravità della condotta posta in essere (commisurata secondo i criteri previsti al paragrafo 5.1):

- per le violazioni meno gravi (quali sono violazioni meramente formali del MO231 che non comportano il pericolo di commissione di reati presupposto), il dirigente incorre nel rimprovero scritto;
- in caso di violazioni più gravi, il dirigente incorre nel licenziamento con preavviso;
- qualora le violazioni poste in essere dal dirigente siano tali da ledere irreparabilmente la fiducia della Fondazione, e non consentire la prosecuzione provvisoria del rapporto di lavoro, questi incorre nel licenziamento senza preavviso.

Nei confronti degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del soggetto coinvolto, procede alle verifiche necessarie e, in caso di violazione accertata del MO231, del Codice Etico e delle procedure organizzative, sentito il Collegio dei Revisori, assume i provvedimenti più opportuni, che possono includere:

- la censura del comportamento dell'amministratore da indicarsi formalmente nel verbale della seduta dell'Organo Amministrativo;
- in caso di amministratore delegato, la revoca (anche in via cautelare) dei poteri delegati;
- la sospensione del compenso;
- la segnalazione all'Ordinario Diocesano per disporre l'eventuale sostituzione.

Resta fermo il diritto ad eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori ai sensi di legge.

Nei confronti di collaboratori, consulenti e altri destinatari diversi dalle categorie precedenti

FONDAZIONE I.R.P.E.A. provvede ad inserire nei contratti con i suddetti soggetti apposite clausole contrattuali che prevedono l'applicazione di penali e/o l'automatica risoluzione del contratto, salvo il risarcimento del danno, in caso di violazione delle disposizioni ad essi applicabili contenute nel Codice Etico, nel MO231 e nelle eventuali procedure organizzative di cui è stata richiesta contrattualmente l'osservanza.

I suddetti strumenti saranno attivati da FONDAZIONE I.R.P.E.A., sempre proporzionalmente alla gravità della violazione riscontrata.

6. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le disposizioni del MO231 e del Codice Etico sono oggetto di interventi di informazione e formazione, finalizzati a rendere edotti tutti i destinatari in ordine al contenuto delle disposizioni e alla corretta applicazione delle procedure, dei protocolli e dei presidi di controllo che sono chiamati ad applicare.

In considerazione del ruolo svolto e della propria *mission*, FONDAZIONE I.R.P.E.A. punta a rendere informati tutti gli stakeholder in ordine alla presenza, all'effettiva implementazione e alla inderogabilità per l'ente delle disposizioni contenute nel MO231 e nel Codice Etico.

L'implementazione delle attività di informazione e formazione aventi ad oggetto il Codice Etico, il MO231 e la normativa di settore è responsabilità dell'Organo Amministrativo, che si può avvalere di funzioni interne o esterne, con il supporto dell'ODV231 il quale definisce un **Piano formativo 231** che sottopone all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

6.1. Nei confronti dei soggetti apicali

I soggetti apicali sono informati in ordine al contenuto del MO231 e del Codice Etico al momento della sua approvazione e dei suoi aggiornamenti.

L'ODV informa i soggetti apicali e, in particolare l'Organo Amministrativo, di tutte le eventualità (anche di natura normativa od operativa), che rendano opportuna la valutazione di un aggiornamento del MO231.

I soggetti apicali ricevono inoltre formazione in ordine alla corretta applicazione dei protocolli.

6.2. Nei confronti dei dipendenti o dei soggetti sottoposti alla direzione e alla vigilanza dei vertici di FONDAZIONE I.R.P.E.A.

Il MO231 è portato a conoscenza di tutti i dipendenti (ivi compresi i dirigenti e i responsabili di unità organizzative) nonché dei collaboratori (che a qualsiasi titolo supportino in via continuativa le unità organizzative) attraverso:

- la consegna del Codice Etico;
- la messa a disposizione del Codice Etico e della Parte Generale del MO231 sulla rete intranet di FONDAZIONE I.R.P.E.A.;
- l'affissione nelle bacheche del Codice Etico e della Parte Generale;

- la messa a disposizione delle Parti Speciali ai diversi soggetti destinatari delle disposizioni contenute.

La formazione relativa al Codice Etico, al MO231 e alle relative procedure organizzative è disciplinata secondo quattro livelli:

Livello	Destinatari	Quando	Contenuti minimi	Responsabili
1	Gruppo di Lavoro.	Nel corso del processo di sviluppo e costruzione del MO231 o di suoi aggiornamenti	I principi posti dal d.lgs. 231/01, i contenuti del Codice Etico e del MO231, le procedure organizzative	Consulente esterno incaricato di affiancare SS nel processo di costruzione/aggiornamento del MO231
2	Direzione; responsabili di unità organizzative; personale operativo; funzioni in outsourcing	Al termine del processo di sviluppo e costruzione del MO231 o di suoi aggiornamenti	Presentazione dei contenuti del Codice Etico e del MO231; approfondimento sui reati presupposto individuati come rilevanti dal processo di risk assessment (portata applicativa e principali possibili modalità commissive nell'ambito di attività sensibili); approfondimento sui flussi informativi da	Consulente esterno incaricato di affiancare SS nel processo di costruzione/aggiornamento del MO231 (in alternativa: la Direzione o l'ODV231 nominato)
3	Soggetti responsabili dell'applicazione delle procedure e dei protocolli (individuati dalle Parti Speciali e dalle procedure stesse)	Al termine del processo di sviluppo e costruzione del MO231 o di suoi aggiornamenti; ad ogni modifica di regole, protocolli	Le modalità applicative delle procedure e dei protocolli del MO231	Consulenti esterni e/o ODV231 e/ responsabili di unità organizzative
4	Soggetti individuati dal Piano formativo	Ciclicamente, secondo le scadenze individuate dal	Individuati nel Piano Formativo 231	Consulenti esterni e/o ODV231 e/ responsabili di unità organizzative

	231; soggetti che richiedano formazione	Piano formativo 231		
--	---	------------------------	--	--

La partecipazione alle attività di informazione e formazione è obbligatoria.

Eventuali soggetti sottoposti alla direzione e alla vigilanza dei soggetti apicali di FONDAZIONE I.R.P.E.A. ricevono copia del Codice Etico e della Parte Generale del MO231 e vengono informati della cogenza delle disposizioni in essi contenuti. Sono coinvolti nelle attività di formazione e informazione compatibilmente con la loro natura di soggetti non inseriti in via permanente nell'organizzazione della FONDAZIONE I.R.P.E.A., secondo modalità definite nel Piano formativo 231.

6.3. Nei confronti degli altri stakeholder

In coerenza con quanto previsto per il Codice Etico, i principi e i contenuti del MO231 sono portati a conoscenza di tutti coloro con i quali la FONDAZIONE I.R.P.E.A. intrattiene relazioni attraverso comunicati o la pubblicazione nel sito internet.

Nei rapporti di natura contrattuale con soggetti anche non destinatari delle disposizioni del MO231, la FONDAZIONE I.R.P.E.A., in ottica di responsabilità sociale, provvede alla consegna del Codice Etico al contraente vincolandolo al rispetto delle disposizioni in esso contenute per quanto applicabili.

La FONDAZIONE I.R.P.E.A. si impegna inoltre a fornire presso le sedi opportune (anche di natura associativa) testimonianze e *best practice* in ordine alla propria esperienza nello sviluppo del MO231 quale sistema di *compliance*, prevenzione e responsabilità sociale.

7. AGGIORNAMENTO DEL MO231

La FONDAZIONE I.R.P.E.A. si impegna a mantenere il MO231 efficiente ed efficace nel tempo, curando il suo adeguamento e/o aggiornamento, in particolare in occasioni di:

1. aggiornamenti, modifiche o innovazioni normative;
2. violazioni rilevanti del MO231 o verifiche che dimostrino la scarsa efficacia del medesimo rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
3. modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
4. modifiche rilevanti della realtà operativa (quali trasferimento di sede, ampliamento dell'oggetto sociale e della tipologia di attività svolte, acquisizione di rami d'azienda o di partecipazioni in società).

Tali interventi sono orientati al mantenimento nel tempo dell'efficacia del Modello e rivestono pertanto un'importanza prioritaria.

L'aggiornamento e l'adeguamento del Modello competono sempre al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali modifiche di minore entità (ad esempio, la modifica puntuale e circoscritta di singole procedure o protocolli) potranno essere implementate, dando informazione al Consiglio di Amministrazione, da parte di soggetti dotati di competenza secondo l'organizzazione interna.